Forse sono le armi dei dinamitardi neri

Bombe, mitra e pistole scoperti nel Savonese

Gli uomini dell'Antiterrorismo hanno recuperato anche detonatori e proiettili da guerra - Il materiale è tutto in buono stato e pronto all'uso - Perquisizioni nei casolari di campagna - Attenti controlli sulle strade e vigilanza vicino alle scuole

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 marzo.

(s. ch.) Gli uomini dell'antiterrorismo setacciano, palmo a palmo, le colline del Savonese, alla ricerca del covo dei dinamitardi. Il ritrovamento di armi, avvenuto nei giorni scorsi, autorizza a credere che nell'entroterra avvengano episodi perlomeno molto sospetti.

Il capo del nucleo regionale antiterrorismo, Antonio Esposito, spiega: *«I bombardieri non conservano certamente l'esplosivo in casa, perché non sono degli sprovveduti. Lo acquistano o lo rubano, per nasconderlo poi in un luogo poco in vista ma facilmente accessibile. Quando decidono di passare all'azione, vanno a riprenderlo e collocano l'ordigno. Il rischio di essere sorpresi è minimo, si limita a pochi spostamenti in automobile».*

I molti casolari abbandonati, che si trovano sulle colline alle spalle di Savona, fanno dunque al caso dei terroristi. E' per questo che Esposito ha ordinato le vaste battute che vengono eseguite dai suoi agenti. Ogni giorno si controllano determinate località, fra non molto gli uomini dell'antiterrorismo avranno un quadro preciso della situazione.

Le armi ritrovate fino ad oggi costituiscono un primo, anche se parziale, risultato. Si tratta di una decina di pistole, uno «Sten» inglese, un fucile mitragliatore «Mab», un moschetto 91, cinque bombe a mano, quattro barattoli pieni di detonatori per bombe a mano, e molte pallottole. Erano in due casolari nei pressi di Cadibona, in località che non distano molto dai luoghi di due attentati: quello all'autostrada per Torino, ultimo della «prima serie», e quello al traliccio dell'Enel della scorsa settimana.

Si tratta soltanto di una coincidenza? «Forse sì, forse no — prosegue Esposito —. *E' nostro dovere non trascurare alcuna pista.* Tre delle pistole rinvenute sono quasi nuove, l'altro materiale ha molti anni, ma è stato conservato con cura. Per le pistole di recente fabbricazione non ci sono dubbi: qualcuno le aveva nascoste per riprenderle e adoperarle al momento opportuno. Per le altre armi si fanno molte ipotesi. *«E' anche possibile che il proprietario abbia voluto sbarazzarsene, per evitare che venissero scoperte nel corso di un'eventuale perquisizione».*

Dopo i due attentati della «seconda serie», gli inquirenti si muovono su tre fronti. Li illustra Esposito: *«Si tratta delle indagini vere e proprie; dell'opera di prevenzione con controlli e posti di blocco volanti, e infine delle ricerche per trovare l'eventuale covo dei terroristi».*

Le pattuglie della polizia stradale, venute da Padova, Genova e Alessandria, si spostano in continuazione. Fanno blocchi in differenti posti della città e in orari diversi. «I dinamitardi — conclude Esposito — *non devono avere la certezza di potersi muovere con l'esplosivo senza essere scoperti».* Sempre stretta la sorveglianza davanti agli edifici scolastici.

Anche il Consiglio comunale di Albisola Marina ha preso posizione sugli attentati. In un ordine del giorno, *esprime lo sdegno di tutta la popolazione e la ferma volontà di non lasciarsi piegare neppure questa volta dal ricatto del terrore, e deplora la mancanza di una efficiente difesa dell'ordine democratico da parte degli organi dello Stato. Di fronte ai nuovi, criminali attentati fascisti — ricorda anche la nota del Consiglio comunale —, Savona saprà rispondere come nello scorso novembre».* **s. ch.**

Savona. Agenti e funzionari dell'Antiterrorismo esaminano le armi ritrovate

Un personaggio nell'Imperiese sul quale adesso indaga l'Interpol

E' un centro di traffici misteriosi la casa dell'uomo giunto da Bonn?

Ieri mattina la polizia ha fatto irruzione nel vecchio molino di Prelà che un tedesco ha trasformato in rustico - Trovate due pistole, centinaia di cartucce e banconote false - Si parla di un giro di diamanti ed altro

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 6 marzo.

La mafia non alligna soltanto negli ambienti italiani ma ha fatto la sua comparsa anche fra i tedeschi. Questa l'ipotesi che si affaccia dopo un'operazione condotta dalla squadra mobile di Imperia diretta dal vicequestore dottor Alessi. Gli agenti hanno effettuato una perquisizione in un vecchio frantoio sulle rive di un torrente a Prelà, piccola località dell'entroterra a circa 12 km dalla costa. L'antica costruzione è stata riadattata recentemente e all'interno sono state rinvenute due pistole calibro 7,65, circa 300 pallottole e 100 mila lire in biglietti da 10 mila falsi.

Proprietario del vecchio frantoio è un tedesco di 41 anni, Jorge Leder, nato a Lipsia (Germania Est) e residente a Bonn. La perquisizione è stata fatta in assenza del proprietario il quale pare si trovi attualmente sulla Costa Azzurra a Montecarlo o Nizza. Le pistole rinvenute nell'abitazione non risultano denunciate ed ora della vicenda è stata interessata l'Interpol.

La notizia, posta in questi termini, non meriterebbe forse ulteriori sviluppi, ma sondando sul conto del Leder vengono alla luce dei particolari che compongono un quadro abbastanza esauriente sulla probabile personalità del cittadino tedesco. Jorge Leder da qualche anno ha fatto la sua comparsa in Riviera. In Germania faceva l'insegnante poi improvvisamente diventa commerciante non si sa bene in quale ramo. Sposato con una russa, a Prelà ricordano di aver sempre visto la coppia con una bimba sui 13 anni: «Due persone a modo, molto gentili ed educate per quel poco che le abbiamo potuto conoscere». I Leder infatti trascorrono a Prelà un mese nel periodo estivo ma l'uomo arriva abbastanza regolarmente anche durante le altre stagioni, si ferma un giorno o due poi riparte.

Quello che a Prelà ritengono un uomo gentile ed educato risulta però, dopo una breve indagine, di tutt'altra pasta. E' un tipo che riusciva a intimorire i suoi connazionali che hanno acquistato vecchie case rustiche nell'Imperiese. E non soltanto ad intimorirli ma a truffarli anche senza che le vittime avessero il coraggio di sporgere denuncia. I raggirati si lamentavano tutto al più con qualche amico fidato dicendo: «Quello è uno della mafia».

Il Leder a quanto pare cominciò la sua attività in Riviera comprando vecchie case di campagna e rivendendole ai propri connazionali. Ma non si limitava a questo, pare che trafficasse anche in quadri, brillanti, e moneta falsa. Qualche cittadino tedesco che trascorre lunghi periodi in riviera o nell'entroterra imperiese, ha ammesso, con i conoscenti: «Ci ho rimesso un bel po' di quattrini con quell'individuo».

Come sono nati i sospetti sul conto di Jorge Leder? Alla questura di Imperia avevano notato che il tedesco cambiava troppo spesso abitazione, spostandosi da un paesino all'altro e arrivando sempre con automobili diverse. Non solo, i suoi viaggi tra Germania, Italia e Francia avevano assunto un ritmo quanto meno improbabile anche per un commerciante normale. Non va dimenticato a questo proposito che la Costa Azzurra, e Montecarlo in particolare, è la capitale dei trafficanti in quadri e brillanti di dubbia provenienza, e che la valuta falsa probabilmente viene stampata proprio in Francia. Alla polizia inoltre era giunta voce che Leder fosse stato notato una volta mentre effettuava un pagamento con marchi falsi.

Per il momento si tratta evidentemente soltanto di ipotesi, ma un fatto è certo: i numerosi tedeschi che hanno acquistato case rustiche nell'entroterra di Imperia hanno sempre avuto verso il Leder una sorta di timore più vicino alla paura che non alla deferenza, tanto che qualcuno, come si è detto, avrebbe pronunciato la parola «mafia». Adesso il dottor Alessi della Mobile ha aperto un fascicolo sul conto di Jorge Leder mettendosi in contatto con l'Interpol. Non è da escludere che ci si possa trovare di fronte ad un anello abbastanza importante della catena che produce e spaccia moneta falsa. L'indagine comunque è appena all'inizio e potrebbe avere sviluppi clamorosi, specialmente se qualcuno di coloro che in passato ha dovuto subire le presunte prepotenze del tedesco, di fronte ad un intervento della polizia troverà il coraggio per farsi avanti e raccontare tutto quello che sa su questo Leder per il quale ci sono dubbi anche per ciò che concerne la vera identità.

Vittorio Prove

La vecchia casa perquisita sulle colline di Imperia (Telefoto Moraglia)

Alla Covetro di Altare

Paura di uno scoppio per incendio in fabbrica

Altare, 6 marzo.

(b.b.) Nello stabilimento Covetro, a causa dell'improvviso incendio di una saldatrice elettrica, si sono vissuti momenti di grande tensione. L'uscente è stato avvolto dalle fiamme proprio mentre era vicino alla conduttura del gas che alimenta il «forno-tempera» dello stabilimento. Sarebbe bastata una piccola perdita di gas, causata dall'eccessivo riscaldamento della conduttura, per determinare un'esplosione con conseguenze spaventose.

I pompieri hanno protetto la conduttura con potenti getti di schiumogeno e dopo un'ora e mezzo sono riusciti a spegnere le fiamme. Non si lamentano feriti.

La tragica fine di "Pippo il rosso" a Taggia e quella di un macellaio

Ex partigiano muore nel rogo della sua baracca sui monti

Due pastori hanno dato l'allarme - Quando sono arrivati i soccorsi tutto era ridotto in cenere - I cani hanno cercato di salvarlo?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 marzo.

(r. o.) *Un ex-partigiano sanremese, Giuseppe Ferrari, 80 anni, è morto carbonizzato in un rustico di legno sperduto tra le montagne di Taggia, dove si era rifugiato da alcuni anni votandosi ad una vita solitaria. Quando ormai le fiamme avevano trasformato in rogo la casupola del Ferrari, alcuni pastori hanno notato l'incendio ed hanno dato l'allarme. L'intervento dei vigili del fuoco, però, è stato inutile: all'arrivo dei soccorritori tutto era ridotto in cenere.*

L'ex-partigiano era conosciuto in tutta la Riviera dei Fiori per il suo passato di antifascista con il soprannome di «Pippo il rosso». Da una decina d'anni, morta la moglie, aveva abbandonato la casa di Sanremo per ritirarsi in una vecchia baita diroccata in località «Campo Marzio» alla periferia di Taggia, nei pressi della centrale elettrica dell'Enel. In breve aveva trasformato la casupola in un rustico piuttosto confortevole tutto ricoperto in legno lavorato con le sue mani. Da Sanremo aveva portato con sé soltanto una coppia di cani lupo.

«E' stata una scena straziante — ha detto Cesare Rubini, uno dei due pastori che hanno dato l'allarme e che hanno tentato inutilmente di spegnere l'incendio — vedere i due cani latrare disperati mentre impotenti assistevamo alla distruzione della casa e alla morte del loro padrone».

Il Ferrari negli ultimi tempi soffriva di asma. Gli inquirenti non escludono che il fumo provocato — si ritiene — dalla caduta sul pavimento di alcune braci che alimentavano il caminetto, lo abbia soffocato impedendogli di porsi in salvo. A questo punto i due cani lupo devono aver tentato, prima di sottrarsi alle fiamme, di trascinare il corpo del loro padrone fuori dalla casa. Legata ad un albero c'era anche una capretta.

Ogni lunedì Ferrari andava a fare spese nei negozi di Taggia (ritirava della modesta pensione da partigiano e degli aiuti che gli faceva pervenire un fratello più giovane di lui, unico familiare rimastogli): le provviste gli bastavano per una settimana. La notte scorsa si è verificata la disgrazia: le fiamme hanno distrutto tutto in pochi minuti.

Giuseppe Ferrari

Albenga: misteriosa morte in un cortile

L'uomo presentava gravi fratture - Il magistrato esclude però l'ipotesi di un delitto

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 marzo.

(g. m.) Un macellaio di 67 anni, Emanuele Scola, via Dei Mille 108, è morto per una caduta.

Lo Scola, probabilmente, ha [illegible] dal cortile o è scivolato lungo una scala, ma nessuno è in grado di spiegare come sia accaduto. E' stato trovato esanime da un vicino di casa e trasportato all'ospedale. Malgrado i tentativi dei medici di rianimarlo, non ha più ripreso conoscenza ed è morto.

Gli accertamenti medico-legali hanno rilevato che lo Scola aveva riportato la frattura dei due arti inferiori, fratture costali e trauma cranico, lesioni che i sanitari avevano giudicato troppo gravi per essere conseguenza di una semplice caduta.

Del fatto si sono interessati il magistrato e la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, ma il vicepretore, Mauro Podio, dopo una rapida inchiesta, ha rilasciato il nulla osta per i funerali. Avrebbe accertato che la gravità delle lesioni è da addebitarsi al precario stato di salute.

Ceriale: il "killer" respinge le accuse

Savona, 6 marzo.

(s. ch.) Antonio Parisi, 27 anni, di Milano, ritenuto uno dei «killers» che nel luglio scorso uccisero a colpi di pistola Filippo Russo, figlio del titolare del night club «Giamaica» di Ceriale, e Franco Cassarotti, di Finale, disegnatore nello stabilimento aeronautico Piaggio, nega di aver partecipato ai due fatti di sangue. E' stato interrogato per la prima volta stamane, nelle carceri di Sant'Agostino, dal giudice istruttore di Savona, Renato Acquarone. «Non ero neppure in riviera — avrebbe detto in sostanza Antonio Parisi al magistrato —, sono estraneo al duplice omicidio».

A Ceriale, quattro individui entrarono nel night «Giamaica», di proprietà di Giuseppe «Gio» Russo. Cercarono di lui, furono immediatamente della risposta: «E' a dormire, non possiamo disturbarlo». Intervenne Filippo Russo, ma trovò la morte sulla soglia del locale.

Poco dopo la stessa auto, con tre persone a bordo, [illegible] Franco Cassarotti, che transitava [illegible] a un amico d'infanzia, Flavio Peretti. Il giovane disegnatore si rivolse ai tre: «[illegible]». La reazione fu violenta e immediata. Il Cassarotti venne ucciso con un colpo di pistola mentre cercava di difendere il Peretti.

Lo sparatore riuscì a fuggire con un complice, ma il terzo [illegible] venne bloccato dalla folla, che voleva fare giustizia sommaria. Lo salvò l'arrivo degli agenti. E' Gaetano Buongiorno, [illegible] anni, di Milano, che attende ora il processo.

Antonio Parisi, detto Celentano, fu accusato sotto l'accusa di aver partecipato ai fatti di sangue di Ceriale e Finale. Lo avrebbe tradito la sua lontana somiglianza con il cantante. «Uno dei banditi somigliava Adriano Celentano», aveva infatti detto un testimone.

Savona: polemica tra i giovani psi

Savona, 6 marzo.

(n. s.) *Acque agitate nella Federazione giovanile del psi. Le componenti «sinistra socialista» e «presenza socialista» (fanno capo a Lombardi e a Manchi) hanno accusato in una nota gli esponenti di «riscossa socialista» (maggioranza) di ignorare le norme che regolano il partito, di agire fuori dello statuto e «delle più elementari norme di democrazia».*

La polemica è sorta per l'atteggiamento del direttivo provinciale giovanile che, dati per dimissionari i componenti del direttivo delle due correnti di sinistra, ha proceduto all'elezione, per essendo venuto a mancare il numero legale dei suoi membri (la metà più uno), del nuovo segretario nella persona di Maurizio Parodi.

Alassio chiede piscina coperta

Alassio, 6 marzo.

(g. m.) *Una petizione popolare con 1351 firme di cittadini è stata presentata al sindaco di Alassio, Tiziano Testa, per sollecitare la costruzione di una piscina coperta per gli alunni delle scuole statali. Viene precisato che l'iniziativa «non contrasta con altri progetti analoghi con finalità turistiche ed i costi in realtà sono inferiori».*

Le firme degli alassini, a favore di una opera ritenuta indispensabile per l'attività fisica e per evitare pericolose anomalie agli alunni delle medie ed elementari, sono state raccolte nel volgere di 24 ore da Mimmo Tomati ed altri componenti del consiglio d'istituto della scuola media, scaturito dalle recenti votazioni scolastiche.

Momenti di paura a Pietra

Scavano la fognatura e trovano un arsenale

Proiettili e "panzer-faust" nascosti dai tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 6 marzo.

(s.d.) Attimi di terrore sono stati vissuti a Pietra Ligure in seguito al ritrovamento di un ingente quantitativo di bombe durante i lavori di scavo per la posa di una conduttura sotterranea in via Ghirardi. Gli ordigni, residuati bellici, avevano le spolette in perfetto stato di conservazione: è un fatto miracoloso se non sono esplose provocando una sciagura.

Un gruppo di manovali dipendenti del comune di Pietra Ligure erano al lavoro in pieno centro cittadino, in via Ghirardi, quando, ad un tratto, fra il terriccio rimosso da una ruspa sono affiorate le sagome inconfondibili di alcune bombe di fabbricazione tedesca. Lunghe da 25 a 30 centimetri e con un diametro di 15 centimetri, venivano usate durante il secondo conflitto mondiale con un'arma speciale denominata «tromboncino».

Mentre l'involucro esterno era arrugginito le spolette apparivano perfettamente conservate. Veniva avvertito il maresciallo Pizzonia, comandante della caserma dei carabinieri, che immediatamente si recava sul posto. Temendo che altri ordigni fossero rimasti celati nella terra caricata in precedenza su un autocarro e trasportata sino a una discarica situata in territorio di Giustenice, il sottufficiale decideva un sopralluogo in quest'ultima località, dove, effettivamente, si accertava la presenza di altro materiale esplosivo.

Complessivamente si tratta di 17 bombe, che sono state disinnescate dall'artificiere maresciallo Cuciniello, di Albenga. Gli ordigni resi inefficienti sono stati custoditi al deposito di Albenga, mentre in via Ghirardi i lavori sono ripresi con la massima cautela.

CAIRO MONTENOTTE — Oggi si riunisce il consiglio esecutivo del piano regolatore intercomunale della Valle Bormida.

SAVONA — Nel salone sociale della sa Campanassa questa sera, alle 21,15, l'architetto Enzo Magnani terrà una conferenza, illustrata da diapositive, sul tema: «Il palazzo Lamba Doria, storia di un prestigioso restauro».

Cassa integrazione per sessanta dipendenti?

Calizzano: il fratello del sindaco minaccia di chiudere l'azienda

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 6 marzo.

(b. b.) *Le 60 dipendenti della fabbrica di pantaloni di cui è titolare Luciano Cannoniero, 43 anni, fratello del sindaco del paese, Roberto (che collabora alla gestione dell'azienda), sono minacciate dallo spettro della cassa integrazione. Non si esclude, per ammissione dello stesso titolare, che si arrivi, entro breve tempo alla chiusura dello stabilimento, costruito appena due anni fa in regione Giaire, a Calizzano.*

La crisi è scoppiata all'improvviso, per la richiesta di alcune dipendenti dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro della categoria. «Le migliorie previste dal nuovo contratto — *dice Viazzi, della Camera confederale del lavoro di Savona* — comportano aumenti salariali valutabili in circa 30-40 mila lire mensili per ogni dipendente. Il titolare è in arretrato nel pagamento di tali migliorie di circa due anni. Ciò comporta per l'azienda un onere globale di circa 25 milioni, escluse maggiori contribuzioni di carattere previdenziale (Inps, Inam)».

La situazione aziendale è considerata dal sindacalista «particolarmente grave». *Le difficoltà dell'azienda a corrispondere i nuovi salari, sono determinate dal basso prezzo pattuito per le commesse di lavoro ottenute dalla società «Rior» di Fossano per la quale il pantalonificio lavora pressoché in esclusiva. Nonostante le richieste di prezzi più remunerativi, più volte avanzate dal Cannoniero, i responsabili della Rior avrebbero risposto negativamente.*

«Stiamo accertando le reali condizioni dell'azienda — *afferma Viazzi* — tuttavia la vertenza non può che concludersi che con l'applicazione del nuovo contratto».

Si ripropone così, in modo drammatico, la situazione che, di recente, ha coinvolto aziende simili in provincia di Savona e nel Cuneese. Le grandi aziende, procacciatrici di grosse commesse di lavoro che cedono in appalto a piccole industrie o laboratori artigianali fornendo il materiale (stoffa, bottoni e filo) nonostante l'aumento del costo del lavoro mantengono invariati i prezzi corrisposti agli appaltatori. Questi ultimi, che hanno impegnato notevoli capitali per l'acquisto del macchinario si trovano, ora, davanti al dilemma: lavorare con esigui margini di guadagno e spesso in perdita o cessare l'attività.

La prima conseguenza è la perdita di posti di lavoro nel settore dell'occupazione femminile che fornisce la maggior parte di manodopera. A Calizzano le dipendenti minacciate sono 60. Un duro colpo per l'economia locale.

SAVONA — Domani alle 9,30 nella Sala rossa del Palazzo comunale avrà luogo, organizzata dalla Federazione unitaria lavoratori metalmeccanici, una assemblea degli ex dipendenti delle officine Pizzorno, fallite parecchi anni orsono, che attendono ancora il pagamento delle liquidazioni.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: XX Settembre, v. XX Settembre 163; Nubra, v. S. Vincenzo 146; [illegible] 32; [illegible] 44; Caputo, [illegible] Caterina 24; S. [illegible] 6; [illegible] Gramsci 67; N. S. della Salute, v. Bellegna 92 C; S. Tommaso, [illegible] Croce Bianca, v. Maggio 4 — [illegible] S. Raffaele, [illegible] Gattaldi 201 — [illegible] 13; Imperiale, v. Donghi 10 — Val Bisagno: S. Sebastiano, v. Piacenza 161 — Sestri: [illegible] Quarto dei Mille, [illegible] VII 163; [illegible] 47 — Genova Nervi: Campari, v. G. [illegible] 87; S. Ilario, v. Capolungo [illegible].

[illegible]: Italia, v. Giovanetti 67; S. Martino, v. [illegible] 60 — Cornigliano: [illegible] 267 — Sestri: [illegible] 64 — Pegli: [illegible] — Voltri: Serra, v. Camozzini 112; S. Pietro, v. C. [illegible] 36 — Rivarolo: Teglia, v. G. Tili 25 — Bolzaneto: S. Francesco, via G. Custo 32 — Pontedecimo: [illegible], p.za Pontedecimo 3.

Servizio notturno: Pescetto, v. Balbi 31; De Ferrari, p.za De Ferrari 24; [illegible] Buenos Aires 24; Europa, [illegible] Oregina, v. Napoli [illegible] S. Sebastiano, v. Piacenza 161.

RAPALLO — Internazionale, piazzale Pastene; Tonelli, via Mazzini [illegible] 19,30).
S. MARGHERITA — Internazionale, p.za Martiri della Libertà.
CAMOGLI — Alberoni, via della Repubblica.
CHIAVARI — Podestà, piazza Mazzini.
LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.
SESTRI LEVANTE — Gerino, v. XXV Aprile 94.
LEVANTO — Moderna.
SAVONA — Moderna, via Montenotte 103 r; Ramorino, corso Italia 131 r; Riccardi, via Piave 9 r; Valenti, via Guidobono 4 r (Zinola).
ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Gnecco, fraz. Leca.
LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.
ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.
IMPERIA — Manuele, via Cascione 146; Carpenita, p.za Doria 33.
DIANO MARINA — Gugliotti, corso Roma 81.
SANREMO — Marina, c. Matteotti 84; S. Martino, c. Cavallotti 178; Calvi internazionale, c. Matteotti 113.
BORDIGHERA — Lucioni, corso Italia 24.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente; Marconi, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Listino prezzi bloccato dal prefetto

I macellai hanno deciso due giorni di "serrata,,

In provincia di Savona - I negozi resteranno chiusi lunedì e martedì - Ma forse non tutti aderiranno - Assemblea e polemiche - Il sindaco dice: "Apriamo lo spaccio"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 marzo.

I macellai, al termine di una animatissima e contrastata assemblea, hanno deciso di scioperare nei giorni di lunedì e martedì prossimi. Una loro delegazione si recherà dal prefetto per illustrare i motivi dell'agitazione: il listino prezzi, attualmente in vigore, che li obbligherebbe a vendere sottocosto.

A questa deliberazione si è giunti dopo una discussione che ha messo in mostra una categoria estremamente disunita ed impreparata ad affrontare una simile, impopolare, vertenza. Vi sono stati anche scambi di accuse («Quello, per ciò che dà, dovrebbe vendere la carne a trecento lire di meno al chilo»; «Dal macello passano più vacche che vitelli»): sull'opportunità e durata dello sciopero si sono manifestate ampie contrapposizioni.

Le richieste del sindacato macellai non sono cambiate: riesame ed adeguamento del listino ai maggiori costi; riduzione dell'Iva che è oggi del 18 per cento; liberalizzazione del prezzo per le carni pregiate e blocco per quelle comuni.

«Il prefetto — ha detto il presidente Giuseppe Galleano — deve darci una risposta e se la situazione non cambierà terremo chiusi i nostri negozi a tempo indeterminato. E' necessario che si sappia che non siamo dei ladri o degli speculatori e che se chiediamo aumenti, che non ci fanno piacere perché non giovano al nostro commercio, è perché non possiamo farne a meno».

Il problema della carne, considerato dal punto di vista dei macellai, si è aggravato con la ventilata, ed ormai prossima, apertura di uno spaccio per la vendita diretta dal produttore al consumatore. Stamane il sindaco Zanelli, ha dato notizia ai rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti interessati e dei sindacati, di questa iniziativa che, dalla giunta, è considerata positivamente. Le uniche vere opposizioni sono venute dai macellai ed in particolar modo da quelli che operano nel mercato coperto di via Pietro Giuria e che dovrebbe ospitare, in locali a piano terra di proprietà del comune, lo spaccio della cooperativa produttori.

«Perché non lo aprono altrove? — chiedono Franco Porro e Giuseppe Pollero — perché proprio nel mercato? Se il comune darà i locali, per noi e per altre macellerie e pollerie dei dintorni (in totale una quindicina di aziende) sarà la fine. Sono vent'anni che lavoriamo nel mercato ed i nostri prezzi sono inferiori di duecento ed anche di trecento lire a quelli stabiliti dal listino. Se si aprirà lo spaccio nessuno verrà più da noi e saremo perciò costretti a chiudere».

Nell'assemblea di stamane i rappresentanti dei macellai ed anche quelli delle cooperative di consumo si sono dichiarati disposti a mettere in vendita, al prezzo che verrà stabilito, la carne prodotta dai soci della cooperativa, ma, a quanto sembra, la cooperativa non è d'accordo.

«I nostri aderenti, i soci fondatori — dice l'ingegnere Lorenzo Noceto, presidente della cooperativa — sono una trentina ma è certo che non appena cominceremo a concretizzare il nostro programma aumenteranno sensibilmente, il che ci consentirà di aprire altri spacci. Il Comune è disposto a darci i locali e con l'assessore all'Annona, Alessi, abbiamo già compiuto un sopralluogo e preso le misure. Ora chiederemo i preventivi per le attrezzature. Per quanto riguarda la proposta dei macellai è inaccettabile. Essa giunge troppo tardi ed è, inoltre, assai poco valida. Sino a poco tempo fa il mercato è stato loro proprio e una avance del genere non si sono mai sognati di farla. Noi, ormai, siamo pronti a partire. Se l'iniziativa avrà successo ne trarrà beneficio anche il settore dell'allevamento che è sempre stato sinora assai trascurato. Nel dopoguerra, in provincia c'erano 18 mila capi; ora si sono ridotti a 8 mila».

Le organizzazioni dei coltivatori sono d'accordo sull'iniziativa: «E' indubbiamente da appoggiare — afferma Angelo Vallarino, segretario provinciale dell'Alleanza contadini — purché lo spaccio sia un punto di partenza e non d'arrivo».

«Concordo con Vallarino — afferma Dario Del Zan, direttore della Coldiretti — l'apertura dello spaccio deve essere solo un primo passo verso iniziative di maggior respiro ed è augurabile che anche altri allevatori aderiscano alla cooperativa per assicurare al mercato un sempre maggiore quantitativo di carne».

Giuseppe Galleano

Dice Luciano Tizzi, segretario provinciale della Confesercenti: «Se dietro non c'è speculazione, è senz'altro un'iniziativa da ritenersi positiva e, nel contempo, è un invito ai macellai a cambiare strada, ad avanzare proposte più concrete e più realistiche, che tengono conto dell'esigenza primaria di ristrutturare il mercato e di abbandonare gli intermediari. Non è poi con lo sciopero che il problema si può risolvere. Se i macellai si fermano all'azione protestataria anziché cercare la comprensione di altre categorie, si troveranno sempre più isolati».

Nicolò Siri

Aumenta il dividendo il Banco di Imperia

Imperia, 6 marzo.

(b. c.) Sotto la presidenza di Bruno Novaro, si è riunito ad Imperia il consiglio d'amministrazione del Banco d'Imperia. A fronte di un incremento della raccolta del 18 per cento (66 miliardi e 53 milioni), sta l'aumento degli impieghi del 36 per cento. L'utile d'esercizio è stato di 757 milioni (157 milioni nel 1973) ed è stato determinato dopo i consueti ammortamenti e accantonamenti, tra i quali, di particolare rilievo, quello di 1360 milioni per le minusvalenze verificatesi sui titoli e quello di 350 milioni al fondo rischi sui crediti.

Il consiglio ha deliberato di convocare l'assemblea per il 12 aprile 1975, di proporre agli azionisti la distribuzione d'un dividendo di lire 100 (nel 1973 lire 70) e un'assegnazione alle riserve di 620 milioni di lire.

Bimbi handicappati senza l'assistenza

Il problema nell'istituto di Andora - La presidenza vuol chiudere per mancanza di fondi - Chiesto un intervento della Regione Liguria

(Nostro servizio particolare)
Andora, 6 marzo.

(n. s.) Una quarantina di bambini handicappati delle province di Savona, Imperia, Genova e di altre località, rischiano di rimanere privi di assistenza. La presidenza dell'istituto «Sacra Famiglia» di Cesano Boscone (Milano) ha infatti comunicato alle autorità ed enti della Liguria di non essere più nelle condizioni economiche di continuare la gestione della casa di Andora che ospita i quaranta bambini, pur avendo volontà e disponibilità per ogni tipo di soluzione che possa consentire di continuare un servizio che sino ad ora è stato richiesto ed apprezzato.

L'istituto «Sacra Famiglia» gestisce dal 1952 la filiale di Andora che ha sempre svolto attività educative assistenziali nei confronti di minori bisognosi di particolare assistenza a causa della loro situazione ambientale e psichica. Con la collaborazione di enti savonesi ed imperiesi l'istituto si è trasformato in istituto medico-pedagogico ed ha svolto un'attività in buona parte diretta a favore dei bambini della Liguria. Le rette venivano corrisposte secondo le disposizioni allora vigenti dalle amministrazioni provinciali e dalle amministrazioni comunali.

In questi ultimi anni, superato il problema della scuola speciale l'istituto si è attrezzato come centro di riabilitazione ed è riconosciuto dal ministero della Sanità. In particolare dedica la sua attenzione e le sue premure ai soggetti più gravi e svolge la sua attività anche come semi-internato.

La situazione economica si è però fatta assai difficile e negli ultimi due anni la gestione della casa di Andora ha registrato una perdita che si aggira sui sessanta, settanta milioni annui. «Una cifra minima rispetto al deficit complessivo della "Sacra Famiglia" ma tale — osserva il presidente onorevole avvocato Mario Dosi — da porre un problema: vale la pena di continuare a gestire "a distanza" questo tipo di servizio o non è il caso che siano gli stessi enti liguri a sostituirsi, nella gestione, alla "Sacra Famiglia"? Noi siamo per questa seconda soluzione, l'unica, oltretutto, in grado di garantire una continuità nel servizio e nell'occupazione dei lavoratori (sono 24), tanto più che il ministero della Sanità riconosce dal primo gennaio una retta di 10 mila lire al giorno che può portare la gestione della casa vicino al pareggio».

Attualmente sono assistiti ad Andora 39 bambini di cui 23 provenienti da Imperia, sei dalla provincia di Genova, due da Milano, cinque da Savona e tre da Cagliari.

Per lunedì 17 marzo, alle 10,30, la presidenza dell'istituto ha indetto ad Andora una riunione di tutti gli enti liguri interessati al problema.

Domenica il Savona ospita l'Entella

Panucci vorrebbe il gol per le sue cento partite

"L'importante comunque è vincere", afferma l'attaccante - I biancoblù a Genova erano apparsi giù di forma - "Non sarà facile spuntarla, dice Cucchi, ma il pronostico ci vede favoriti"

Nostro servizio particolare
Savona, 6 marzo.

Brignole e Fossa sono le due novità del Savona che ospiterà l'Entella. Gli esclusi saranno Mircoli, leggermente infortunato, e Borri, che non attraversa un buon momento. Invariato il resto della formazione: Corti; Brignole, Perlo; Fossa, Canepa, Scichilone; Fraioli, Favalli, Panucci, Orcino, Corbellini. In panchina andranno Borri, Rota e il portiere di riserva, Nacinovich.

Il confronto di domenica riveste un'importanza particolare. Nella partita con la Levante, il Savona è apparso in regresso, ha commesso molte ingenuità e lasciato sul terreno del «Carlini» un punto prezioso ai fini della salvezza. Si è trattato di un passo falso, di una giornata sfortunata, oppure i biancoblù accusano qualche battuta a vuoto? Tutti sono convinti che l'episodio del «Carlini» sarà presto dimenticato: tecnici, giocatori e sportivi sperano in un franco successo per continuare la marcia verso il centroclassifica.

I due punti servirebbero anche per mantenere l'ottimismo che regna attorno alla squadra (problemi dirigenziali a parte), e festeggiare degnamente la centesima partita di Vittorio Panucci, capo cannoniere del girone assieme a Dido della Sarzanese, in maglia biancoblù. «Cento partite sono una vita — ha detto il goleador —, cercherò di ricordarle con un gol. L'importante è comunque vincere, indipendentemente dal nome del marcatore». Panucci sarà premiato con una medaglia da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Piero Cucchi ha visto all'opera l'Entella, domenica scorsa contro il Sestri Levante: «Gioca con due punte. Favaro e Pellizzoni, che vengono servite con lanci lunghi, saltando il centrocampo — dice il mister —. E' probabile che venga a Savona per fare le barricate: non sarà facile riuscire a spuntarla, ma il pronostico ci vede favoriti». **a. ch.**

Domani e domenica ad Alassio

Bocce: alla "Sanremo" oltre mille giocatori

Alassio, 6 marzo.

(p. fol.) Com'è consuetudine da oltre vent'anni, tocca ad Alassio aprire la stagione agonistica dei bocciatori: sabato e domenica si daranno convegno oltre mille giocatori per dar vita alla gara internazionale a quadrette valida per l'assegnazione della «XXII Targa d'oro Città di Alassio».

La competizione, chiamata la «Sanremo dei bocciatori», dà l'avvio alla stagione all'aperto. Nelle passate edizioni non ha sempre avuto alleato il bel tempo ma nessuno vuole rinunciare al tradizionale appuntamento e alla Bocciofila Alassina, in piazzale Partigiani e al Collegio Don Bosco (le tre località dove si gioca) puntualmente si ritrovano tutti i migliori bocciatori. Anche dalla Francia e dal Principato di Monaco sono giunte parecchie adesioni.

Agli ordini dell'arbitro Cantamessa di Alpignano s'inizia alle 9,30 di sabato e si gioca sino alle 24. Si riprende domenica mattina per arrivare alla finalissima nel tardo pomeriggio.

IMPERIA — La nuova piscina coperta realizzata dal comune nei giardini San Lazzaro sarà inaugurata oggi alle 11. Sono già oltre cento i giovani iscritti ai corsi di nuoto organizzati dalle due società sportive alle quali il comune ha concesso l'uso della piscina.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Flash Gordon.
AMBASSADOR: Frank Costello, faccia d'angelo.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
IMPERIALE: Airport 75 [illegible]
LUX: L'inferno di cristallo.
NUOVO PALAZZO: Mio Dio come sono caduta in basso.
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
UNIVERSALE: A mezzanotte va la ronda del piacere.
SMERALDO: [illegible]
VERDI: Il bianco, il giallo, il nero.
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE - E. DUSE: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Airport 75.
AUGUSTUS: [illegible]
AUDITORIUM delle Clarisse: [illegible]
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
CHIAVARI - ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: La signora.
ODEON: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]

SAVONA

DIANA: A mezzanotte va la ronda del piacere.
ELDORADO: Dieci secondi per fuggire.
ARS: [illegible]
ASTOR: Mio Dio come sono caduta in basso.
OLIMPIA: Airport 75.
MODERNO: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RIVE: Gruppo di famiglia in un interno.
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - ALTARESE: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]

SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SABAZIA: [illegible]
VARAZZE - [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: Duel.
ROSSINI: Il bianco, il giallo, il nero.
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]
BORDIGHERA - ZENIT: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]
SANREMO - ARISTON - TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
SANREMO: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: Airport 75.
MIGNON: [illegible]
RITZ: Gruppo di famiglia in un interno.

RADIO MONTECARLO

[illegible]

TELE-MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
[illegible]

SECONDO PROGRAMMA
[illegible]

TERZO PROGRAMMA
[illegible]

Sgominata dai carabinieri di Albenga una banda di giovani banditi

Il cliente era un complice dei rapinatori che "spogliavano,, donnine: 3 arrestati

Altri tre complici sono fuggiti ma gli inquirenti ne conoscono i nomi - La loro zona di operazioni era la via Aurelia

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 marzo.

Con tre arresti e l'identificazione di tutti i componenti di una banda, che si dedicava a rapinare le prostitute, si è conclusa stanotte un'operazione dei carabinieri d'Albenga, iniziata con un'indagine negli ambienti dei «balordi» della zona. Gli arrestati sono: Luigi Pilloni, 21 anni, residente a La Spezia, via Ospedale Vecchio; Salvatore Miano, 20 anni, Albenga, via Al Mercato 7; e Renato Manti, 21 anni, Albenga, via Piave 102. Altri tre giovani sono stati identificati e dovrebbero essere catturati nelle prossime ore. L'accusa nei confronti di tutti è rapina a mano armata; per il Manti vi è anche una denuncia per ricettazione.

Il terzetto è incappato questa notte in via Nazario Sauro, verso le tre, in una pattuglia con il maresciallo Narralli, il brigadiere Verrone e l'appuntato Maglio. Fermati per un controllo, sono stati trovati in possesso di due autoradio, ma il Manti si è affrettato a dire che erano sue e che le aveva comprate da uno sconosciuto.

Accompagnati in caserma per accertamenti, Pilloni, Miano e Manti si sono trovati di fronte ad accuse più gravi e precise.

Durante un'ispezione all'auto dei tre giovani i carabinieri hanno trovato, sotto la fodere dei sedili, alcune calzamaglie: il particolare è stato subito collegato dagli inquirenti alle quattro rapine che nei giorni scorsi erano state denunciate da prostitute che frequentano la via Aurelia. Interrogati con l'assistenza di un legale, i tre fermati avrebbero ammesso le loro responsabilità e spiegato anche la tecnica con cui riuscivano a depredare le mondane. Uno del gruppo, che veniva ricompensato appositamente con una somma di denaro, avvicinava la donnina prescelta invitandola ad un convegno. Raggiungeva in auto la zona prestabilita e al momento opportuno intervenivano i complici. Mascherati e armati di coltello rapinavano la coppia. Il finto cliente, che aveva funzionato da esca, rientrava in possesso del suo portafogli poco dopo. Questi colpi non hanno mai fruttato più di 50 mila lire.

Le indagini dei carabinieri proseguono sia per rintracciare i tre complici, già identificati, sia per far luce su oltre eventuali imprese che la banda avrebbe potuto commettere; non si esclude che l'inchiesta possa ricollegarsi ai numerosissimi furti che ogni notte vengono commessi sulle auto in sosta.

Giuseppe Morchio

Luigi Pilloni

Renato Manti

Salvatore Miano

Cesare Pullano

Sanremo, 6 marzo.

(r. o.) Cesare Pullano, 20 anni, barista di San Bartolomeo Mare, residente in via IV Novembre, è stato arrestato stamane per uno scippo ai danni di una signora milanese, Anna Borri, 68 anni.

La donna passeggiava in corso Imperatrice quando il giovane le ha sbarrato la via e le ha strappato la borsetta contenente 120 mila lire. Le grida della Borri hanno fatto accorrere alcuni passanti che hanno inseguito il Pullano in un portone dove poi è stato arrestato dagli agenti.

Al mercato all'ingrosso

Imperia: ribassa l'olio di semi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 marzo.

(b. c.) Nuovi sensibili ribassi questa settimana per gli olii di semi nel mercato all'ingrosso di Imperia. Quasi stazionari invece i prezzi dell'olio di oliva: l'olio di semi vari ha fatto registrare quotazioni inferiori a 500 lire al chilogrammo, che non si avevano da oltre un anno.

Ecco i prezzi rilevati dalla Camera di Commercio di Imperia (tra parentesi quelli della settimana precedente):

Olio extra vergine di oliva 1650-1700 (1650-1700); olio sopraffino vergine oliva acid. 1,5: 1550-1600 (1550-1600); olio fino vergine di oliva acid. 3: 1450-1500 (1450-1500); olio vergine di oliva acid. 4: 1400-1420 (1390-1410).

Olio di oliva rettificato acid. gradi 0,5, 1480-1510 (1500-1520); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5, 990-1000 (980-1000); olio di oliva lampante base 3, 1360-1370 (1390-1400); olio di oliva lampante base 5,10, 1320-1325 (1320-1340).

Olio di semi di arachide 780-800 (800-833); olio di semi vari 490-500 (510-540); olio di semi di girasole 750-750 (785-800).

I prezzi si intendono per merce alla produzione franco magazzino grossista, escluso I.v.a. e provvigione per pronta consegna e pagamento.

IMPERIA — Un «spaccatore», Antonio Esposito, 40 anni, di San Giorgio a Cremano (Napoli), è stato condannato dal pretore a 3 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Il 31 luglio 1973 venne sorpreso dai carabinieri di Diano Marina.

Sabato, promosso dall'Udi

Un "test,, sull'aborto tra le donne a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 marzo.

(n. s.) Lotta antifascista, rinnovamento della scuola, garanzia del lavoro e valore sociale della maternità sono i temi della manifestazione che l'Udi di Savona ha organizzato per sabato prossimo in occasione della giornata della donna e nell'ambito delle celebrazioni per l'anno internazionale della donna proclamato dall'Onu.

L'anno internazionale della donna non deve essere, secondo l'Udi, un fatto puramente celebrativo ma deve puntare su problemi fondamentali come quello della maternità intesa non solo come valore sociale ma anche come scelta. «Da qui — dice Nerina Saettone — la collocazione della Udi sul problema dell'aborto. In merito a questo problema intendiamo raccogliere l'opinione delle donne savonesi sulle nostre proposte secondo le quali l'aborto non può essere considerato un reato se fatto con il consenso dell'interessata e in strutture sanitarie adeguate. Intanto va detto che occorre costituire a Savona un consultorio per la maternità che ancora non esiste. Poi bisogna affrontare a monte tutte le questioni connesse al controllo delle nascite».

Il problema di fondo resta, comunque, quello della maternità e per questo l'Udi intende operare in modo unitario con interventi presso gli enti locali, gli ospedali e gli specialisti per discutere la sua soluzione sia sul piano politico che su quello delle attrezzature.

La manifestazione di sabato si svolgerà in piazza del Comune, alle 15,30, con l'intervento di Marisa Ombra del direttivo nazionale dell'Udi.

Il fucile scoppia è ferito

Andora, 6 marzo.

(g. m.) Un anziano cacciatore, Francesco Mantello, 69 anni, residente a Stellanello, via S. Lorenzo, si è ferito maneggiando la doppietta, che gli è esplosa tra le mani. Il Mantello è padre di un appuntato dei carabinieri in servizio ad Albenga.

L'incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto stamane. Il Mantello aveva imbracciato l'arma, forse per un tiro di prova, dopo averla pulita, ma al momento dello sparo è esplosa la culatta, le schegge lo hanno ferito alla mano destra, mentre i pallini lo hanno raggiunto al volto.

Ricoverato all'ospedale S. Maria di Misericordia di Albenga per le cure del caso, il Mantello è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Denuncia a Imperia del Sunia

Mancano 12.000 alloggi però non si fanno case

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 marzo.

(m. r.) Si è svolta stamane la conferenza preparatoria del primo congresso provinciale del «Sunia» (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari), organizzazione articolata a livello di quartiere e caseggiato. Sono intervenuti l'ingegner Emanuele Cichero, il consigliere comunale di Imperia Ugo Caneto, l'architetto Giancarlo Canepa, il geometra Corrado Quartarone.

E' stato messo in evidenza che, mentre da un lato mancano abitazioni, dall'altro la disoccupazione in campo edilizio, attualmente di 200 mila unità, è destinata a salire. Occorre un massiccio stanziamento per l'edilizia pubblica in generale: per la provincia di Imperia sono necessari 12 mila alloggi, per la sola Sanremo dai 4 ai 6 mila.

Nel dicembre 1974 sono stati appaltati 13 caseggiati (corrispondenti a 251 alloggi): 3 a Ventimiglia (60 appartamenti); 2 in Sanremo (40 alloggi); 3 a Taggia (39); 2 a S. Stefano (20); 3 a Imperia (88). Ora sono state appaltate anche due scuole materne e due asili nido. L'investimento totale è di sei miliardi, ma non si è iniziata neppure una costruzione. Questi ritardi hanno una sola causa: i Comuni mancano di piani regolatori, strumenti urbanistici indispensabili. Per Sanremo sarà proposta la soppressione della sua quota di stanziamento proprio perché il piano è ancora in alto mare.

Il rappresentante dell'Unione industriali ha dichiarato che si prevede un lavoro pieno ancora per sei mesi; poi se i Comuni non attiveranno la preparazione dei piani, si avrà un blocco totale.